

Episode 328

Introduction

Benedetta: È giovedì, 25 aprile 2019. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao Stefano.

Stefano: Ciao Benedetta. Un saluto a tutti!

Benedetta: Nella prima parte del nostro programma, discuteremo temi di attualità. Inizieremo con la notizia dell'attentato avvenuto il giorno di Pasqua in Sri Lanka, che ha provocato la morte di 359 persone e il ferimento di altre 500. Poi, commenteremo il risultato delle elezioni presidenziali svoltesi in Ucraina, in cui è stato eletto come nuovo presidente del Paese un comico, che in TV impersonava proprio il ruolo del presidente. In seguito, discuteremo di un esperimento scientifico, in cui gli scienziati hanno ripristinato alcune attività cerebrali nel cervello di maiali, uccisi alcune ore prima. Per finire, parleremo di Bessières, una cittadina nella Francia sud-occidentale, che ogni anno per Pasqua prepara una frittata gigante.

Stefano: Eccellente, Benedetta!

Benedetta: Ma non è tutto, Stefano. La seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale, vi illustreremo l'uso degli *interrogativi*. Nel dialogo parleremo di Torino, una città bellissima con patrimonio storico-artistico straordinario, piena di fascino e un pizzico di magia... ma fuori dai classici itinerari turistici.

Stefano: È anche il centro dell'industria automobilistica italiana, dell'editoria, dell'enogastronomia, del design e dello sport. Nonché, rinomata per il suo cioccolato e famosa per il mitico Gianduiotto, il cioccolatino a forma di barca rovesciata a base di gianduia.

Benedetta: Non solo, Stefano! Lo sapevi che a Torino è stato inventato il caffè espresso? Nel 1884 il torinese Angelo Moriondo, proprietario dell'American Bar della Galleria Nazionale, per produrre il caffè più velocemente, ideò una macchina in grado di fare ben 10 caffè in due minuti! Da qui l'appellativo di "espresso".

Stefano: Non sapevo che l'espresso fosse nato a Torino! Hai altre curiosità interessanti sulla città sabauda?

Benedetta: Certo, Stefano, ma te le rivelerò tra un attimo. Adesso è il momento di introdurre il nostro secondo dialogo. L'espressione che abbiamo scelto questa settimana è "Tirare in ballo".

Stefano: Nel dialogo affronteremo l'annoso tema dello spreco alimentare, un problema che vede coinvolti ristoranti, bar, esercizi commerciali, ospedali, scuole e famiglie. Pensa che ogni anno si gettano nella spazzatura oltre 5 tonnellate di cibo, per un valore di oltre 16 miliardi di euro.

- Benedetta:** Sono numeri davvero impressionanti, soprattutto se messi a confronto con quelli di chi non ha cibo a sufficienza per sfamarsi. Per fortuna qualcosa sta cambiando. Le iniziative contro lo spreco alimentare sono sempre di più anche in Italia. Di recente ho letto che una start up umbra ha ideato un'applicazione, chiamata *Regusto*, che consente ai ristoranti di mettere in vendita, alla metà del prezzo, piatti, o prodotti alimentari in eccedenza, che altrimenti sarebbero buttati. Non credi che sia un'idea geniale?
- Stefano:** Assolutamente! È un piccolo gesto, alla portata di tutti, che aiuta nella lotta contro lo spreco alimentare. E non è l'unico in Italia, Benedetta.
- Benedetta:** A cosa ti riferisci esattamente?
- Stefano:** Parlo di tante iniziative che stanno nascendo con lo scopo di rendere la gente più consapevole dei consumi e degli sprechi.
- Benedetta:** Non vedo l'ora di saperne di più, Stefano. Ora però, basta chiacchierare! È tempo di parlare delle notizie della settimana. Su il sipario!

News 1: Uccise centinaia di persone in una serie di attacchi in Sri Lanka

Domenica scorsa, in Sri Lanka una serie coordinata di attacchi suicidi ha provocato la morte di 359 persone e il ferimento di altre 500. Gli attentati hanno colpito i cristiani che stavano assistendo alla messa della domenica di Pasqua in tre città diverse, oltre a numerosi turisti che soggiornavano in lussuosi alberghi nella capitale Colombo. Il cosiddetto Stato Islamico, ISIS, ha rivendicato la responsabilità degli attacchi.

Sei delle otto esplosioni sono avvenute di mattina, colpendo le chiese di Colombo, Negombo e Batticaloa, oltre a tre alberghi. Altre due bombe sono esplose nel pomeriggio, dopo che gli attentatori erano sfuggiti alla polizia nei sobborghi di Colombo. La maggior parte delle vittime erano di nazionalità cingalese, le altre appartenevano a una dozzina di altri paesi.

Martedì, il ministro della Difesa dello Sri Lanka, pur non fornendo alcuna prova, ha dichiarato che gli attacchi sono stati una rappresaglia per gli attentati terroristici perpetrati ai danni dei musulmani a Christchurch in Nuova Zelanda. Lo stesso giorno, l'ISIS ha rivelato che dietro agli attacchi c'erano i suoi combattenti e ha pubblicato un video in cui si vede il sospetto capo dei kamikaze giurare fedeltà al gruppo estremista. Sono almeno 60 le persone arrestate, perché in relazione con gli attentati.

- Stefano:** Questi attentati sembrano essere venuti dal nulla! È un fatto terrificante!
- Benedetta:** Lo so. E c'è ancora il rischio che se ne verifichino altri. È stato dato l'allarme che ci potrebbero essere attacchi terroristici in corso di preparazione.
- Stefano:** Questi fatti, purtroppo, sono un monito del fatto che lo Stato Islamico ha ancora potere. Anche se l'ISIS non ha più territori, i suoi adepti continuano a portarne avanti l'ideologia.
- Benedetta:** È vero! La cosa che mi ha sorpreso di più è che la maggior parte dei kamikaze erano persone istruite e provenivano tutti da famiglie abbastanza benestanti. Credevo che gli attentatori fossero persone ignoranti e con poche opportunità.

- Stefano:** Non è sempre così. Uno dei kamikaze dell'11 settembre veniva da una famiglia libanese dell'alta società, per esempio. Ci sono numerosi esempi di dottori che diventano jihadisti! Non c'è una spiegazione chiara del perché alcune persone scelgano di entrare a far parte di questi gruppi.
- Benedetta:** Questo è ciò che rende la situazione odierna così spaventosa. Se le persone con buoni mezzi e cultura continuano a essere attratte da questa ideologia, cosa si può fare per controllare questi gruppi?
- Stefano:** Purtroppo nulla. È una minaccia con la quale dobbiamo convivere, specialmente nell'era di internet.
- Benedetta:** Internet, forse, dovrebbe essere considerato il nuovo terreno di combattimento.
- Stefano:** È vero ed è una battaglia che l'ISIS sembra stia vincendo. I suoi membri trovano sempre un modo di diffondere la loro propaganda online, indipendentemente da ciò che le forze dell'antiterrorismo fanno. Fintanto che ci saranno persone nel mondo che supportano l'ISIS, il loro messaggio continuerà a diffondersi.

News 2: Un comico vince a furor di popolo le elezioni presidenziali in Ucraina

Domenica scorsa, al ballottaggio per le elezioni presidenziali il comico Volodymyr Zelensky ha sconfitto il presidente in carica Petro Poroshenko. Zelensky, nonostante non abbia alcuna esperienza politica, ha ottenuto il 73 per cento dei voti, contro il 24 per cento di Poroshenko.

Il 41enne Zelensky, è il protagonista di una popolare serie televisiva ucraina, in cui recita il ruolo di un insegnante, che per caso diventa presidente. Durante la campagna elettorale Zelensky si è scagliato contro la corruzione, suggerendo, però, poche soluzioni politiche concrete. Molti votanti hanno visto nei risultati delle elezioni più un referendum su Poroshenko, in carica dal 2014, che non una reale approvazione nei confronti di Zelensky. Nonostante la promessa di Poroshenko di far vivere le persone "in un modo nuovo", i cittadini hanno giudicato il suo operato non sufficiente per contrastare la corruzione, o migliorare la condizione della debole economia ucraina.

Zelensky dovrà ora affrontare numerose sfide come la lotta alla corruzione, il risanamento dell'economia e guidare l'attuale guerra contro le forze separatiste supportate dai russi nell'Ucraina orientale. Domenica notte, nel suo discorso al quartier generale della sua campagna elettorale, Zelensky ha dichiarato: "Prometto che non rovinerò tutto".

- Stefano:** Un uomo che interpreta il presidente in TV, lo diventa veramente. Mm... Beh, non è un fatto insolito vedere un neofita della politica arrivare al potere.
- Benedetta:** A me sembra più che altro un gesto di disperazione da parte degli ucraini. Nessuno tra Zelensky e Poroshenko era una buona scelta.
- Stefano:** Stai dicendo che la gente ha eletto il personaggio che Zelensky interpretava in TV, e non il vero Zelensky? Mm... È un modo interessante di interpretare il risultato delle elezioni. Tuttavia, data la quantità di problemi che l'Ucraina deve affrontare, questa situazione non è per nulla promettente.

- Benedetta:** Non puoi biasimare la gente che l'ha votato. Poroshenko non stava migliorando la situazione. Sai cosa ha risposto a una persona che gli chiedeva se avrebbe lottato contro la corruzione?
- Stefano:** Cosa?
- Benedetta:** Ha raccomandato a quella persona di accendere una candela e Dio lo avrebbe calmato!
- Stefano:** Davvero? Incredibile! Benedetta, sono preoccupato, perché alcuni dei problemi in Ucraina, potrebbero avere conseguenze per il resto del mondo. Parlo, per esempio, della crisi con la Russia. Zelensky ha dichiarato di voler riavviare i negoziati di pace con i separatisti, supportati dalla Russia. In questo modo c'è il rischio concreto che la Russia acquisti maggior potere.
- Benedetta:** Non puoi aspettarti che la gente voti sulla base di questo, Stefano. Per anni, hanno sentito false promesse da politici su come le cose sarebbero migliorate. Nel frattempo, l'Ucraina è ancora uno dei paesi più poveri in Europa e i suoi leader sono stati notoriamente corrotti.
- Stefano:** Capisco che le persone non ne possano più. Tuttavia, eleggere un comico che come unica esperienza politica ha il suo ruolo di presidente in TV, non è una soluzione.

News 3: Scienziati riportano parzialmente in vita cellule cerebrali di maiali morti

In un esperimento unico nel suo genere, i ricercatori sono riusciti a ripristinare alcuni aspetti dell'attività cerebrale di alcuni maiali, poche ore dopo la loro morte. Lo studio, apparso sulla rivista scientifica *Nature* la scorsa settimana, solleva numerose domande sul confine tra la vita e la morte.

Gli scienziati dell'università di Yale negli Stati Uniti hanno condotto un esperimento sul cervello di 32 maiali, quattro ore dopo l'uccisione. Per sei ore i ricercatori hanno pompato all'interno dei vasi sanguigni cerebrali un sostituto artificiale del sangue, contenente un vettore dell'ossigeno, oltre a una serie di agenti farmacologici in grado di rallentare, o impedire la morte delle cellule cerebrali. I risultati della ricerca hanno mostrato il ripristino di alcune funzioni circolatorie e cerebrali, insieme alla ricomparsa di alcune sinapsi, le strutture che consentono la comunicazione delle cellule cerebrali tra loro.

Nei cervelli, oggetto di studio, non è, però, stata riscontrata la ripresa di alcuna attività elettrica coordinata, segno che si associa allo stato di coscienza. L'esperimento, tuttavia, ha messo in discussione il principio che la morte delle cellule cerebrali sia irreversibile. Gli scienziati sperano che questo studio possa portare a nuove terapie per la cura degli ictus, del morbo di Alzheimer e dei danni cerebrali da trauma.

- Stefano:** Benedetta, lo spirito di Frankenstein è vivo! Mm... ancora un po' di lavoro e i maiali morti torneranno in vita di nuovo! Spaventoso, vero?
- Benedetta:** Apparentemente gli unici a essere spaventati, erano gli scienziati.
- Stefano:** Perché mai?

- Benedetta:** I ricercatori erano preoccupati che l'esperimento provocasse una ripresa dello stato di coscienza dei cervelli, così hanno somministrato farmaci in grado di bloccare certi segnali cerebrali.
- Stefano:** Beh, in questo caso l'esperimento non sembra più tanto... malvagio.
- Benedetta:** Malvagio perché solleva molti problemi etici?
- Stefano:** Esattamente!
- Benedetta:** Quello che dici è vero, ma considera gli effetti benefici a breve termine. Per esempio, le persone che hanno avuto un danno cerebrale a causa di un ictus, o un trauma alla testa potrebbero riguadagnare alcune delle loro funzioni cerebrali. Oltre a questo, però, mi trovo a disagio se devo pensare a ulteriori possibili scenari.

News 4: Una cittadina francese serve una omelette gigante per Pasqua

Come ogni anno, lunedì di Pasqua, circa 10.000 persone hanno banchettato con un'omelette gigante, fatta con 15.000 uova, nella cittadina di Bessières nella Francia sud-occidentale. L'enorme frittata era larga ben quattro metri e ha richiesto il lavoro di 50 volontari.

Si dice che la tradizione di preparare un'omelette gigante il lunedì di Pasqua risalga al tempo di Napoleone. La leggenda narra che, mentre Napoleone era di stanza con il suo esercito vicino a Bessières, gli fu servita un'omelette in una locanda locale, che il generale gradì talmente tanto da chiedere alla gente del luogo di raccogliere tutte le uova del villaggio e cuocerne un'altra di enormi proporzioni per gli uomini del suo esercito. La frittata gigante divenne poi una tradizione annuale nel 1973. Da allora i negozianti locali, soprannominati "la Confraternita dell'omelette" organizzano l'evento e si assicurano che la tradizione continui.

Oltre alle 15.000 uova, la frittata contiene svariati chili di grasso d'anatra e una generosa quantità di sale, pepe e spezie locali. Bessières, però, non è l'unico luogo in cui si celebra il culto dell'omelette. Sagre simili si tengono anche in altre parti della Francia, in Nuova Caledonia, in Quebec, in Belgio, in Argentina e nell'americana Louisiana.

- Stefano:** Allora, 15.000 uova per 10.000 persone... è poco più di un uovo e mezzo a testa. Non è mica molto...
- Benedetta:** Ti stai lamentando, Stefano?
- Stefano:** No... pensavo solo che, se mai partecipassi a questa sagra, mi dovrei portare del cibo da casa!
- Benedetta:** Beh, potresti proporre agli organizzatori di cucinare una frittata più grande.
- Stefano:** Sono certo che sarebbero entusiasti dell'idea! In ogni caso, questa è una delle più strane tradizioni pasquali del mondo, anche se forse non la più bizzarra in assoluto.
- Benedetta:** Hai proprio ragione! Per esempio, ho letto che nella Repubblica Ceca e in Slovacchia, gli uomini decorano dei rami di salice con dei nastri, e poi li usano per colpire le gambe delle donne!
- Stefano:** Cosa?! Ma perché mai?

- Benedetta:** Non è una cosa dolorosa! Ho letto che si tratta di un picchietto delicato. Secondo la tradizione, le donne mantengono così la loro salute e bellezza.
- Stefano:** Mm... Pensavo a qualcosa di meno estremo. Per esempio, esiste la tradizione di lanciare vasi di argilla fuori dalle finestre nell'isola greca di Corfù.
- Benedetta:** Non mi sembra proprio che questa sia una tradizione meno estrema, Stefano! Qual è il senso di questa usanza?
- Stefano:** Sembra che gli abitanti di Corfù lancino vasi pieni d'acqua giù dai loro balconi perché protegge contro gli spiriti malvagi. La gente porta a casa icocci dei vasi come portafortuna.
- Benedetta:** Sembra pericoloso! Preferisco sicuramente la tradizione dell'omelette gigante...

Grammar: Interrogative Adverbs, Adjectives, and Pronouns:

Gli interrogativi

- Stefano:** Vuoi sentirla una novità? Diversi mesi fa ho inviato foto e curriculum via email a una casa di produzione cinematografica italiana, che cercava comparse per una nuova serie televisiva. Proprio ieri mi hanno risposto, dicendo che mi convocavano a Torino per partecipare al casting.
- Benedetta:** Wow! Che bella notizia! **Quando** devi andare nel capoluogo piemontese?
- Stefano:** Tra circa un mese! Pensi che abbia tutte le carte in regola per essere scelto?
- Benedetta:** Beh, perché no! Se ti hanno chiamato per un provino, vuol dire che il tuo profilo si adatta alle caratteristiche di qualche personaggio, di cui sono alla ricerca. Con **chi** andrai a Torino?
- Stefano:** Da solo, purtroppo! Pensavo di approfittare dell'occasione per visitare la città, visto che è la prima volta che ci vado. Secondo te, **che cosa** dovrei assolutamente visitare?
- Benedetta:** Scherzi? Non sei mai stato a Torino? **Com'**è possibile? È una delle città più belle d'Italia, piena di arte, storia, cultura, misteri esoterici...
- Stefano:** A disposizione avrò solo un fine settimana, Benedetta. **Quali** sono le attrazioni assolutamente da non perdere?
- Benedetta:** Per prima cosa io visiterei la Mole Antonelliana, sede di uno strepitoso museo del cinema e simbolo del capoluogo piemontese. Poi farei sicuramente una visita al Museo delle Antichità Egizie, il più importanti museo egizio dopo quello de Il Cairo per la ricchezza dei reperti che ospita.
- Stefano:** Oltre ai musei, **quale** altro sito turistico mi consiglieresti di andare a vedere?
- Benedetta:** Beh, Torino è famosa per le sue piazze. Ti consiglierei di fare una passeggiata lungo Piazza San Carlo e Piazza Castello e poi potresti fermarti in uno degli elegantissimi bar storici della città, come il Caffè Fiorio, famoso per la produzione artigianale di cioccolato.
- Stefano:** Lo farò sicuramente! Non vedo l'ora di assaggiare i famosi gianduiotti, i cioccolatini simbolo di Torino. Prima mi parlavi di uno straordinario museo del cinema...
- Benedetta:** Sì, a Torino si trova il Museo Nazionale del Cinema, uno tra i più importanti al mondo.

- Stefano:** **Dove** si trova questo museo?
- Benedetta:** Te l'ho detto poco fa, Stefano! Si trova all'interno della Mole Antonelliana! Il museo ripercorre la storia del cinema, dalle origini ai nostri giorni, in un suggestivo itinerario interattivo. Ciò che lo rende speciale è l'allestimento espositivo, che si sviluppa su più livelli, capace di investire il visitatore con continui e inattesi stimoli visivi e uditivi.
- Stefano:** Interessante! In effetti il capoluogo piemontese ha una forte vocazione cinematografica e ha perfettamente senso che ci sia un museo dedicato alla storia del cinema... **Quante** sono state fino adesso le pellicole girate a Torino?
- Benedetta:** Per quel che ricordo, moltissime! *Profondo Rosso* del regista Dario Argento ad *Hannah e le sue sorelle* di Woody Allen, il kolossal degli anni Cinquanta *Guerra e pace* di King Vidor, *Il Divo*, il film sulla vita di Giulio Andreotti del regista Paolo Sorrentino, solo per citarne alcuni.
- Stefano:** Non sono un grande fan dei musei, ma visto che vorrei diventare un attore... andrò sicuramente a visitare il Museo Nazionale del Cinema. Mi hai convinto!
- Benedetta:** Bravo! E poi chissà, magari la visita ti porterà fortuna a ti aiuterà a superare il provino.

Expressions: Tirare in ballo

- Stefano:** L'altra sera ero al ristorante con alcuni amici e ho notato che molti avventori del locale a fine cena chiedevano di poter portare via il cibo che era loro avanzato. Ti dirò che sono rimasto un po' stupito della cosa...
- Benedetta:** E perché mai? È un'ottima abitudine. Io lo faccio sempre quando vado a mangiare fuori.
- Stefano:** A me non è mai successo di portare a casa gli avanzi. Forse perché non ne lascio mai. Di solito mangio tutto, comprese le verdure che a volte i cuochi mettono per decorazione. Lo sai, sono una buona forchetta!
- Benedetta:** Lo so, lo so! Dimmi piuttosto, c'è un motivo in particolare che ti ha spinto a **tirare in ballo** questo argomento?
- Stefano:** **L'ho tirato in ballo**, perché non mi ero accorto sinora che anche in Italia aveva preso piede l'abitudine di portare a casa gli avanzi, come accade nei paesi anglosassoni o in quelli asiatici.
- Benedetta:** Hai ragione! In Italia non è un'abitudine consolidata. Ricordo di aver letto da qualche parte che solo il 20% dei consumatori italiani chiede il cibo avanzato da portare a casa, quando mangia al ristorante.
- Stefano:** Il dato che **hai tirato in ballo**, non mi stupisce per niente. Nella cultura italiana portarsi a casa gli avanzi di cibo è da sempre considerato un gesto un po' maleducato e cafone. Scommetto, però, che molti più italiani adotterebbero questa abitudine, se non avessero paura di essere giudicati male.
- Benedetta:** Il problema è culturale, è vero! Un tempo non era così... Fino al dopoguerra era molto comune in Italia portarsi a casa gli avanzi. Poi, il benessere ha cambiato questa buona usanza.
- Stefano:** **Hai tirato in ballo** un dettaglio della nostra storia molto interessante. Credi che gli italiani torneranno a portarsi a casa il cibo avanzato, come facevano nel secolo scorso?

- Benedetta:** Non lo so, ma di certo è una possibilità! La crisi economica che ha colpito il nostro Paese ha costretto gli italiani a cambiare tante delle loro abitudini. Anche in merito al fatto di non lasciare avanzi al ristorante ci sono piccoli segnali di cambiamento...
- Stefano:** A cosa ti riferisci di preciso?
- Benedetta:** Immagino che tu sappia cosa sia la *doggy bag*...
- Stefano:** Certo! È il nome del contenitore, usato dai ristoratori, per dare a casa ai clienti il cibo avanzato. Perché la **tiri in ballo** adesso?
- Benedetta:** L'**ho tirata in ballo**, perché anche in Italia i ristoranti si stanno attrezzando per poter dare ai propri clienti eleganti e comodi contenitori, per portarsi a casa il cibo e le bevande avanzate, senza avere la scomodità di camminare per strada con sacchetti improvvisati. Ho letto anche che la Confcommercio, la confederazione delle imprese italiane, ha pensato a un nome tutto italiano per le *doggy bag* nostrane.
- Stefano:** Quale? Sono curioso...
- Benedetta:** “Rimpiattino”! Il termine, scelto attraverso un concorso, allude all’idea del “rimpiattare”, ossia di mettere il cibo nuovamente nel piatto, finendo di mangiare quello che non si è terminato al ristorante.
- Stefano:** Il nome *rimpiattino* mi piace! Molto più di quello inglese, che suggerisce che gli avanzi sono per il cane.
- Benedetta:** Sono assolutamente d’accordo con te! Speriamo che l’elegante contenitore “rimpiattino” invogli gli italiani a superare il timore di essere mal giudicati, se chiedono di portarsi a casa quello che non sono riusciti a finire al ristorante.
- Stefano:** La prossima volta che andrò al ristorante, se non spazzolerò via tutto il cibo, chiederò sicuramente di poter avere anch’io il mio “rimpiattino” da portare a casa.